



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

23 Ottobre

2021

Vaccini, Italia divisa alla meta del 90% Le dodici Regioni che ritardano la corsa

Il crollo delle prime dosi allontana il traguardo: ne mancano 2,3 milioni
La Toscana davanti a tutte con Puglia e Lazio. Ultima la Sicilia

di Michele Bocci

Basterebbe un colpo di coda delle Regioni più in difficoltà per recuperare quel punto e mezzo di ritardo che le stacca dalle altre e per avvicinarsi alla fatidica soglia del 90% delle persone vaccinate con almeno una dose tra gli over 12. Quando si osserva il dato medio nazionale di copertura, ormai all'85,9%, si rischia di perdere di vista l'andamento delle singole Regioni.

Come sempre il nostro Paese è spaccato. C'è chi è molto vicino a raggiungere i 9 cittadini su 10 raggiunti dalla prima somministrazione, come la Toscana (89,3%), la Puglia (88,8%), il Lazio (88,7%) e l'Emilia-Romagna (88,6%) e chi invece è molto indietro. Ebbene se tutti coloro che si trovano sotto la media la raggiungessero, la copertura vaccinale arriverebbe all'87,2%. Purtroppo, visto l'andamento delle prime dosi di questi giorni l'obiettivo sembra lontano. Dall'inizio della settimana, cioè smaltita la crescita legata all'obbligo del Green Pass per lavorare, si sta continuando a scendere e praticamente nessuna Regione fa eccezione. Lunedì le prime dosi sono state 47 mila, martedì 38 mila, mercoledì 34.500 e giovedì 28.600. Per trovare un dato più basso bisogna tornare all'ultima domenica, e questo ci sta, oppure addirittura all'8 di febbraio, cioè all'inizio della campagna. E stando così le cose sarà difficile raggiungere a novembre,

3.882

I nuovi casi

I contagi di ieri con 487 mila tamponi. Il tasso di positività sale allo 0,8%. I decessi sono stati 39

7,6 mln

Senza nemmeno una dose

Sono gli over 12 non coperti dal vaccino. Tra gli adolescenti la percentuale sale al 68,3%: due su tre hanno almeno una dose

17

Sale l'incidenza

In 17 Regioni e province autonome in settimana c'è stato il rialzo dell'incidenza: Bolzano, Friuli Venezia Giulia e Veneto quelle con i dati più alti

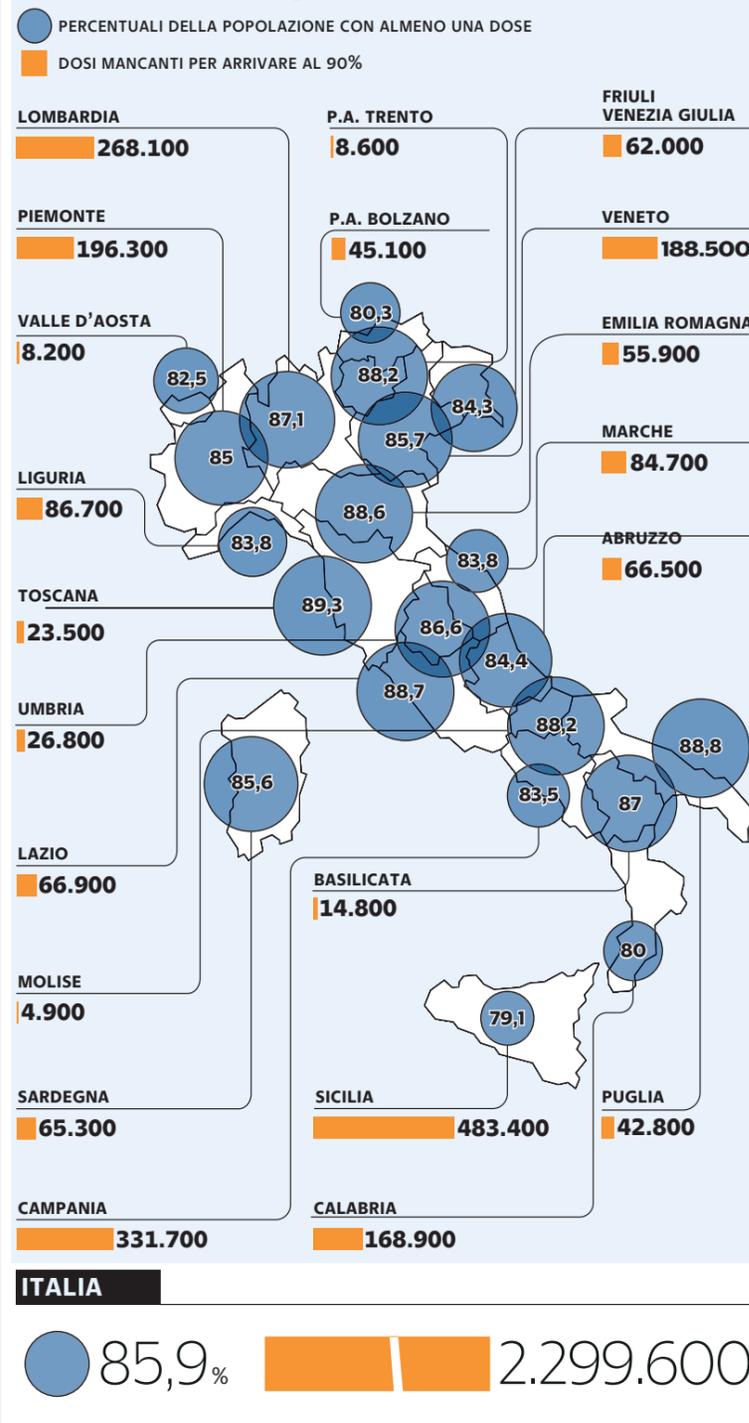
90,7%

L'efficacia sui bambini

Il vaccino Pfizer-BionTech si è dimostrato efficace al 90,7% per i bambini dai 5 agli 11 anni. Lo studio è stato presentato alla Fda per l'approvazione

ferma all'80% e quindi distante 99 mila vaccinazioni dalla media nazionale. Anche qui, domenica a parte, non sono stati praticamente fatti mai meno vaccini dell'altro ieri, quando sono stati 1.260. In Provincia di Bolzano ci sono storicamente resistenze nei confronti della vaccinazione e infatti il dato è basso, cioè dell'80,3%, e spicca la differenza con il vicino Trentino, dove invece le coperture sono molto buone

La corsa delle Regioni per arrivare al 90%



Sull'isola si è esaurito l'effetto Green Pass: occorrono 580 mila iniezioni per l'immunità di gregge
In difficoltà anche Calabria e Campania

come si era ipotizzato, il 90% di copertura, che verrebbe toccato se si facessero quasi 2,3 milioni di dosi.

La realtà locale più indietro di tutte è la Sicilia, che ha una copertura con la prima dose del 79,1%. Dovrebbe fare addirittura più di 301 mila vaccini per agganciare la media delle altre Regioni e poi più o meno altri 280 mila per arrivare al 90%. Nessuno dei due risultati verrà raggiunto in tempi brevi, ormai è certo. L'altro ieri sull'isola sono state fatte appena 3.300 prime somministrazioni, segno che la campagna di copertura si sta esaurendo e nei prossimi giorni è prevedibile un ulteriore calo delle iniezioni.

Ha dati bassi anche la Calabria,

(88,2%).

Altra grande Regione con i dati inferiori alla media è la Campania, che ha raggiunto l'83,5% di prime dosi. Ne mancano 122 mila per arrivare all'85,9% e giovedì ne sono state fatte 3.100. Se anche si mantenesse questo ritmo, cosa che appare molto improbabile, ci vorrebbero circa 40 giorni per agganciare la media nazionale.

Alle Regioni che vanno peggio

mancano circa 695 mila somministrazioni per mettersi in pari. Il fatto che la diffusione del vaccino non sia omogenea e ci sia un 10% di copertura di differenza tra le Regioni, rende assai improbabile il raggiungimento dell'immunità di gregge. Gli epidemiologi hanno già detto che sarà difficile da cogliere in questa pandemia, anche se si dovesse arrivare al 90%, traguardo che alla luce dei dati di questi giorni sembra allontanarsi.

Draghi sull'aumento dei contagi
"Bisogna capire se è dovuto ai tamponi in più. Terze dosi necessarie per alcune categorie"

Questo perché ci sono comunque fasce di età non coperte come gli under 12 o poco protette ma anche, appunto, perché le coperture non sono omogenee sul territorio nazionale.

Sono ancora 7,6 milioni gli italiani che non hanno neanche una iniezione. Sull'ipotesi della terza dose anche agli under 60, Mario Draghi ha ribadito che «sarà necessaria, per certe categorie specialmente. Come al solito si procederà in ordine di fragilità e di età». E sull'aumento di contagi degli ultimi giorni il premier ha detto che «dobbiamo capire se è dovuto al più alto numero di tamponi, tra qualche giorno sapremo».

L'intervista al docente di Pediatria

Laforgia "I ragazzi vaccinati una grande lezione di civiltà"

di Gennaro Totorizzo

Dalle parole di Nicola Laforgia, professore ordinario di Pediatria all'Università di Bari, non sembra trasparire sorpresa. L'orgoglio sì. E lo rimarca subito, «soprattutto da pediatra». Perché con il suo 86 per cento di ragazzi fra i 12 e i 19 anni ad aver ricevuto almeno la prima dose di vaccino anti-Covid (che diventa 91 in città) la provincia di Bari primeggia in Europa. Meglio delle medie che arrivano dalle campagne in Spagna, Francia e Germania.

Professore, come si spiega questo boom?

«Innanzitutto dobbiamo esserne fieri. Il lavoro dei nostri igienisti e pediatri sul tema delle vaccinazioni da tempo ha fatto della Puglia una regione all'avanguardia. Formare e diffondere cultura scientifica, seminare è quello che hanno fatto e fanno i nostri professori universitari, prima Barbuti, Quarto, Schettini e ora Chironna, Germinario, Tafuri e lo stesso assessore regionale Lopalco. Sono voci autorevoli e riconosciute non soltanto per le loro lezioni, ma anche per gli interventi sui social network che contrastano le fake news. Poi c'è un'altra questione che mi colpisce: in quella fascia d'età si vive molto in gruppo».

Tant'è che il direttore generale della Asl, Antonio Sanguedolce, ha parlato di «questione sociologica».

«Esatto. È il periodo della vita in cui ti senti, forse mai come allora, parte di un gruppo in cui le dinamiche positive maggioritarie e vere lasciano poco spazio agli atteggiamenti egoistici. Vaccinarsi significa proteggere anche i soggetti fragili, con sindromi e altri problemi. È l'età in cui ci si sente di essere parte di un comunità».

Eppure con le prime riaperture i giovani sono stati spesso additati come irresponsabili. Può essere l'occasione per dar loro più fiducia?

«Bisogna farlo. Nei momenti più difficili della pandemia abbiamo notato un incremento delle patologie neuropsichiatriche nei ragazzi, anche in età pediatrica: forse anche questo ha fatto da volano per sollecitare tutti quanti a vaccinarsi, così da tornare alla vita e allo stare insieme. Aver vissuto questo momento di difficoltà è stato sicuramente uno stimolo forte ad aderire alla campagna».



▲ Professore e primario Nicola Laforgia è ordinario di Pediatria

— “ —
Secondo me si potrà procedere anche con i bambini sotto i 12 anni, quando la ricerca confermerà efficacia e sicurezza
 — ” —

Perché questo record si verifica proprio a Bari?

«È sicuramente dinamica e moderna e per me è sempre la città dell'accoglienza della Vlora, quella che ha praticato e pratica ancora il senso di comunità. Penso comunque che il ruolo dell'Università e dei mass media sia stato decisivo nel far capire bene il tema fondamentale per le vaccinazioni: favorire lo spirito di comunità. Mi vaccino non soltanto per proteggere me, ma per proteggere tutti quanti».

Il ruolo dei pediatri in questi ultimi mesi qual è stato?

«Sicuramente la Società italiana di pediatria ha fatto uno sforzo notevolissimo per sostenere le vaccinazioni e penso che tutti i pediatri abbiano dato un forte contributo nel diffondere le indicazioni. Proprio ieri parlavo con un collega, pediatra di famiglia, e mi ha detto che tutti i suoi pazienti di quella fascia d'età si sono vaccinati tranquillamente».

E nella sua quotidianità cosa accade?

«Penso a un episodio: la famiglia di un nostro ex prematuro con cui siamo rimasti in contatto (ora è un ragazzo con più di 12 anni e quindi può vaccinarsi) aveva qualche dubbio perché si trattava di un bambino che era nato con un peso di pochi etti. Però quando hanno avuto la possibilità, sentendo gli esperti, hanno fatto vaccinare il ragazzo nonostante potesse essere considerato a rischio. Ma a maggior ragione, per questo, deve essere protetto e loro lo hanno capito».

Le maggiori resistenze sui vaccini a volte arrivano da genitori diffidenti che lo ritengono inutile per i più piccoli.

«Non è per niente inutile, perché ridurre la popolazione suscettibile al virus significa togliergli la possibilità di continuare a diffondersi. È vero che per fortuna malattie gravi o morti sono state molto poche nella fascia pediatrica, ma ci sono stati ricoveri, problematiche legate a patologie come la sindrome multi-infiammatoria sistemica, e nessuno sa cosa potrà accadere nel tempo per chi si ammala».

Raggiunta una copertura così alta sarà necessario vaccinare anche la fascia under 12 o no?

«Secondo me sì, perché il virus potrebbe continuare a circolare e la vaccinazione è un argine. Ovviamente lo si può fare quando gli studi ci dimostrano efficacia e sicurezza: questo dovrebbe far star tranquilli tutti. Non c'è dubbio che si debba vaccinare anche la fascia tra i 6 e i 12 anni e probabilmente anche l'altra sotto i 6 anni».

Si può dire che il peggio è passato?

«No, per scaramanzia non lo diciamo. Ma soltanto per scaramanzia».

Il bollettino

210

I nuovi contagi

L'1 per cento dei 20mila 532 test ha dato esito positivo. Si tratta di 210 nuovi casi di contagio, un terzo dei quali in provincia di Foggia (60). I contagi sono in netto arretramento ormai da settimane in tutta l'area metropolitana di Bari: nell'ultimo bollettino sono 22

3

Le vittime

Altri tre morti nel bollettino Covid che è stato diffuso dalla Regione: sono 6mila 825 dall'inizio dell'emergenza. Gli attualmente positivi sono 2mila 160, di cui 127 ricoverati in area non critica e 16 in terapia intensiva. Il totale dei guariti sale a 262mila 141

La Regione

Via a campagna anti-influenza: 1,6 mln di dosi

In Puglia parte anche la campagna vaccinale contro l'influenza stagionale, che viaggerà parallela alla campagna anti-Covid. Una circolare dell'assessorato regionale alla Salute prevede gli obblighi di informazione e di promozione delle vaccinazioni a tutti i livelli del servizio sanitario regionale. La Regione ha acquistato 1,6 milioni di dosi: verrà data priorità agli operatori sanitari, ai soggetti a rischio, ai cronici in carico alle Reti, ai pazienti ricoverati in ospedali o Rsa. IPotrà anche essere consigliata la somministrazione di vaccini antipneumococco o anti-herpes zoster. La campagna vaccinale riguarderà gli over 50 a più alto rischio e i ricoverati in strutture assistenziali a lungo termine o assistiti a domicilio, con priorità anche a donne in gravidanza, persone con patologie con rischio di complicanze e bambini da sei mesi a sei anni, nonché per tutte le categorie più a rischio di complicanze. Per gli operatori sanitari c'è l'obbligo vaccinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pandemia

Carcere, 9 casi a un mese dal focolaio

A un mese dalla esplosione del focolaio Covid all'interno del carcere di Bari i casi ancora positivi al virus sono nove. Sette di questi sono detenuti, ai quali si aggiungono i due agenti di polizia penitenziaria che sono rimasti contagiati dal coronavirus. Il 22 settembre, quando era stata accertata la diffusione della epidemia fra i detenuti nell'ambito di uno degli screening che vengono effettuati periodicamente dagli operatori della Asl, i contagi erano più di 20. Il nuovo dato sul penitenziario cittadino è contenuto nel report nazionale pubblicato dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, aggiornato a due giorni fa. Nelle altre carceri pugliesi si registrano attualmente un detenuto positivo al coronavirus a Lecce e due poliziotti nel penitenziario di Taranto. L'attenzione nello screening, comunque, continua a restare elevata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini contro l'influenza: campagna al via

La Regione mette a disposizione un milione e 600mila dosi. Priorità a personale sanitario, soggetti a rischio e ricoverati



In Puglia parte anche la campagna vaccinale contro l'influenza stagionale, che viaggerà parallela alla campagna anti Covid. Ieri è stata firmata una circolare dall'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco e dal direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, per fornire ad Asl, medici e farmacisti le indicazioni operative. «La campagna - si legge - è fondamentale perché l'emergenza sanitaria da Covid-19 impone di rafforzare le misure volte al miglioramento continuo della capacità di risposta del sistema sanitario».

La circolare prevede gli obblighi di informazione e di promozione delle vaccinazioni a tutti i livelli del servizio sanitario regionale. La Regione ha acquistato 1,6 milioni di dosi di vaccino: verrà data priorità agli operatori sanitari, ai soggetti a rischio, ai cronici in carico alle Reti, ai pazienti ricoverati in ospedali o Rsa. In occasione della vaccinazione potrà essere anche consigliata la somministrazione di vaccini antipneumococco o anti her-

pes zoster.

«In presenza di co-circolazione dei virus Covid-19 e dell'influenza stagionale - è scritto nel documento - è necessario ribadire l'importanza della vaccinazione per semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti».

La campagna vaccinale riguarderà gli adulti di età superiore ai 50 anni a più alto rischio e ai soggetti ricoverati in strutture assistenziali a lungo termine o assistiti a domicilio, con priorità anche a donne in gravidanza, persone con patologie con rischio di complicanze e bambini da 6 mesi a 6 anni, nonché per tutte le categorie più a rischio di complicanze in caso di influenza.

Nella Regione Puglia per gli operatori sanitari c'è l'obbligo vaccinale. In attesa dell'accordo regionale con le farmacie, i medici di medicina generale e i pediatri provvederanno al ritiro delle dosi per i propri assistiti, recandosi nei distretti o nelle sedi di ritiro delle Asl. Le Asl potranno utilizzare anche gli Hub vaccinali già attrezzati

per il vaccino Covid e tutte le reti vaccinali attivate, anche nella prospettiva connessa al richiamo della vaccinazione anti Covid. Per i non deambulanti, i medici garantiranno la vaccinazione a domicilio.

Prosegue, appunto, la campagna di vaccinazione anti Covid. Stando ai dati aggiornati a ieri sono state effettuate 6.013.612 somministrazioni, pari all'87,5% di quelle a disposi-

zione. La campagna vaccinale anti-Covid è entrata infatti in una nuova fase, caratterizzata dalla crescita consistente delle dosi aggiuntive garantite alle persone maggiormente esposte al rischio: over 60, soggetti fragili immunocompromessi, ospiti e personale di strutture residenziali e personale sanitario. Solo ieri, il personale del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Bari ha somministrato

422 dosi "booster" in cinque diverse Rsa e Rssa dell'Area Metropolitana.

A Brindisi dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate 592.423 dosi di vaccino. Tra queste 310.241 sono le prime dosi, 278.684 le seconde dosi e 3.498 le terze dosi. Mediamente sono state somministrate 2.086 dosi per giornata di vaccinazione.

A Foggia, ad oggi ha ricevuto

almeno una dose di vaccino l'86,7% delle persone di età superiore a 12 anni; ha ricevuto la seconda dose il 74,7% degli over 12. Ieri sedute straordinarie delle unità mobili dell'Asl Foggia a Casalnuovo Monterotaro e a Faeto per gli over60 che hanno ricevuto la seconda dose 6 mesi fa. Il 26 ottobre le unità vaccinali mobili si sposteranno a Motta Montecorvino; il 27 ottobre a Volturara Appula.

La campagna di vaccinazione prosegue anche a Lecce con 2319 somministrazioni effettuate nella giornata di ieri tra Hub, centri sanitari e a cura dei Medici di medicina generale.

A Taranto per quel che riguarda le fasce d'età, risultano vaccinati con due dosi oltre il 93% degli over80, l'87% delle persone in fascia d'età 70-79 anni e l'87,5% di coloro con un'età compresa tra i 60 e i 69 anni. Queste persone possono accedere alla terza dose di vaccino purché siano trascorsi almeno 6 mesi dalla somministrazione della seconda dose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino Covid in Puglia

Aumenta l'incidenza, ieri altri 210 positivi

Ieri in Puglia si sono registrati 210 nuovi casi su 20.532 test (per un tasso di positività pari all'1%) e 3 decessi. I nuovi casi sono così distribuiti: 22 in provincia di Bari, 3 nella provincia Barletta-Andria-Trani, 30 in provincia di Brindisi, 60 nel Foggiano, 53 nel Leccese, 39 nel Tarantino, 3 casi riguardano residenti fuori regione. Delle 2.160 persone

attualmente positive 127 sono ricoverate in area non critica e 16 in terapia intensiva.

Secondo il monitoraggio settimanale dell'Iss, l'incidenza dei casi di Covid-19 è aumentata questa settimana in 17 Regioni e Province autonome rispetto ai valori registrati nella settimana precedente. L'aumento riguarda anche la

Puglia, con un passaggio da 17 a 20 ogni 100mila abitanti nel giro di una settimana. Per gli esperti si tratta di «un possibile colpo di coda del virus», ma sono gli stessi virologi che ammettono: «L'incremento non deve preoccupare: sono dati su cui vigilare, ma guardiamo gli ospedali dove i reparti Covid sono quasi vuoti».



Tra i 20 e i 39 anni i meno vaccinati

► In quella fascia la percentuale più bassa: meglio i giovanissimi
► Già immunizzato il 93 percento degli over80, ora verso la terza dose

Continua la campagna vaccinale in provincia di Taranto che adesso sta riguardando anche le terze dosi.

Per quel che riguarda le fasce d'età, risultano vaccinati con due dosi oltre il 93% degli over80, l'87% delle persone in fascia d'età 70-79 anni e l'87,5% di coloro con un'età compresa tra i 60 e i 69 anni. Queste persone possono accedere alla terza dose di vaccino purché siano trascorsi almeno 6 mesi dalla somministrazione della seconda dose. Sono

vaccinate con due dosi il 70% delle persone con età 50-59 e il 67% dei 40-49enni. La percentuale dei vaccinati con doppia dose scende al 62% nelle fasce d'età 20-29 e 30-39, ma ritorna al 66% per i ragazzi in età scolastica dai 12 ai 19 anni.

Alte le percentuali di copertura anche per paesi e città. L'aggiornamento a qualche giorno fa, fornito dall'Asl Taranto, evidenziava già la percentuale dei residenti (maggiori di 12 anni) vaccinati con almeno una dose che ha raggiun-

to l'84%. Nel capoluogo, è vaccinato con almeno una dose l'84,6% dei residenti maggiori di 12 anni; sul versante orientale, a Manduria l'81,7%, Avetrana l'86,3%, Fragagnano l'82,7%, Lizzano l'81,8%, Maruggio il 79,8%, Sava l'81,3% e Torricella il 79,8%; nel distretto di Grottaglie, nella città delle ceramiche è pari all'85,1% degli over12 vaccinato, a Carosino la percentuale è dell'83,9%, Faggiano l'84,3%, Leporano 81,6%, Monteiasi 86,1%, Montemesola 84,3% e

Monteparano 84,6%, Pulsano 81,8%, Roccaforzata 86,3%, San Giorgio Ionico 83,6% e San Marzano di San Giuseppe 84,7%. Nella zona occidentale, invece, a Castellaneta raggiunge l'82,2%, Ginosa 80,4%, Laterza 87,3%, Palagianello 84,9%; a Massafra l'85%, Motola 83,5%, Palagiano 83% e Statte 86,3%. A Martina Franca, infine, risultano vaccinati l'84,3% dei residenti con età maggiore di 12 anni, mentre a Crispiano l'87%.

Per quanto riguarda la rior-

Le cifre

Tra i 12 e i 19 anni si sale al 66 percento

1 La percentuale dei vaccinati con doppia dose più bassa, pari al 62%, è nelle fasce d'età 20-29 e 30-39, ma ritorna al 66% per i ragazzi in età scolastica dai 12 ai 19 anni.

L'84% ha almeno una dose Laterza arriva all'87,3%

2 Almeno una dose per la popolazione jonica in età vaccinabile: la copertura attuale è all'84%. La maggiore diffusione del vaccino è a Laterza con l'87,3%, segue Crispiano all'87%.

Tutti gli orari di apertura degli hub nella settimana

3 L'Asl di Taranto ha già calendarizzato gli orari di apertura di tutti gli hub di Taranto e provincia per la prossima settimana. Si accede solo su prenotazione.



tobre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso lunedì 25 e venerdì 29 ottobre. In provincia, l'hub di Ginosa sarà aperto per le persone prenotate martedì 26 e venerdì 29 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso lunedì 25, mercoledì 27 e giovedì 28 ottobre. Il centro vaccinale di Grottaglie sarà operativo lunedì 25, mercoledì 27 e venerdì 29 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso martedì 26 e giovedì 28 ottobre. A Manduria, hub operativo per le prenotazioni martedì 26 ottobre dalle 9.00 alle 17.00, giovedì 28 ottobre dalle 9.00 alle 16.00, chiuso lunedì 25, mercoledì 27 e venerdì 29 ottobre. A Martina Franca, centro vaccinale operativo lunedì 25 ottobre dalle 9.00 alle 14.00 e giovedì 28 ottobre dalle 9.00 alle 16.00, chiuso martedì 26, mercoledì 27 e venerdì 29 ottobre. Il centro vaccinale di Massafra, infine, sarà accessibile mercoledì 27 e venerdì 29 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso lunedì 25, martedì 26 e giovedì 28 ottobre. Tutti i centri saranno chiusi sabato 30 e domenica 31 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANDEMIA. Ecco i nuovi orari e le dati per le somministrazioni a Taranto e provincia

Covid, ripartono gli hub vaccinali

TARANTO - Continua la campagna vaccinale anti-Covid in provincia di Taranto: per quel che riguarda le fasce d'età, risultano vaccinati con due dosi oltre il 93% degli over80, l'87% delle persone in fascia d'età 70-79 anni e l'87,5% di coloro con un'età compresa tra i 60 e i 69 anni. Queste persone possono accedere alla terza dose di vaccino purché siano trascorsi almeno 6 mesi dalla somministrazione della seconda dose. Sono vaccinate con due dosi il 70% delle persone con età 50-59 e il 67% dei 40-49enni. La percentuale dei vaccinati con doppia dose scende al 62% nelle fasce d'età 20-29 e 30-39, ma ritorna al 66% per i ragazzi dai 12 ai 19 anni.

Segue la riorganizzazione delle aperture degli hub vaccinali, ai quali si potrà accedere tramite prenotazione, con i seguenti orari: nella città di Taranto, l'hub presso l'Arsenale della Marina sarà operativo lunedì 25 e venerdì 29 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, martedì 26 e giovedì 28 ottobre dalle 9.00 alle 17.00, chiuso mercoledì 27 ottobre; mentre quello presso la Scuola Volontari dell'Aeronautica Militare SVAM sarà attivo martedì 26 e giovedì 28 ottobre dalle 9.00 alle 16.00, mercoledì 27 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso lunedì 25 e venerdì 29 ottobre.

In provincia, l'hub di Ginosà sarà aperto per le persone prenotate martedì 26 e venerdì 29 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso lunedì 25, mercoledì 27 e giovedì 28 ottobre. Il centro

	1 dose	2 dose	3 dose	Totale	ISTAT pop. 2020	ISTAT 2020 >=12 anni	copertura 1 dose vaccinati	copertura 2 dose vaccinati
AVETRANA	5940	4449	28	9517	6.357	5.897	86,3	76,2
CARDANO	4090	4167	39	9186	6.710	5.945	88,0	70,1
CASTELLANETA	12252	10751	65	23068	16.284	14.863	82,2	72,2
CRISPIANO	10202	9106	55	19363	18.198	11.724	87,0	77,7
FACCIANO	2594	2252	10	4856	3.440	3.077	84,3	79,2
FRAGIGNANO	3797	3258	28	7083	5.070	4.590	82,7	71,0
GINOSA	15708	18892	92	29687	21.682	19.540	80,4	71,1
GROTTAGLIE	23816	20716	126	44658	30.998	27.988	85,1	74,0
LATERZA	11604	10284	72	21960	14.921	13.297	87,3	77,3
LEPORANO	5947	5105	21	11073	8.172	7.286	81,6	70,1
LIZZANO	7183	5978	41	13202	9.894	8.753	81,8	88,3
MANDURIA	22992	19661	160	42813	30.049	27.992	81,7	71,8
MARTINA FRANCA	36213	32830	257	69280	47.413	42.081	84,3	76,4
MARUGERO	3854	3397	39	7290	5.253	4.828	79,3	70,4
MASSAFRA	24928	20271	74	44673	31.992	28.605	85,0	70,9
MONTEIASI	4198	3521	30	7749	5.429	4.877	86,1	72,2
MONTEVICCIOLE	2787	2395	17	5199	3.639	3.306	84,3	72,4
MONTEPARANO	1765	1510	5	3280	2.315	2.087	84,6	72,4
MOTTOLA	11754	9968	44	21766	15.508	14.082	85,5	70,8
PALAGIANO	11795	9920	28	21743	15.861	14.204	83,0	69,8
PULSANO	8519	7081	45	15645	11.337	10.189	81,8	69,8
ROCCAFORZATA	1389	1190	8	2587	1.799	1.608	85,3	74,0
SAN GIOREIO IONICO	10769	9090	71	19930	14.317	12.877	83,6	70,6
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	6739	5820	14	12573	8.949	7.880	84,7	73,1
SAVA	11257	9989	94	21340	15.357	13.838	81,3	71,8
STATTE	10265	8541	41	18847	13.279	11.896	86,3	71,8
TARANTO	145215	124868	1397	271480	189.388	171.045	84,8	72,8
TORRICELLA	8065	2694	11	10770	4.196	3.842	79,3	70,1
Totale complessivo	424045	367525	2808	795368	560.048	505.896	84,0	72,6

vaccinale di Grottaglie sarà operativo lunedì 25, mercoledì 27 e venerdì 29 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso martedì 26 e giovedì 28 ottobre. A Manduria, hub operativo per le prenotazioni martedì 26 ottobre dalle 9.00 alle 17.00, giovedì 28 ottobre

dalle 9.00 alle 16.00, chiuso lunedì 25, mercoledì 27 e venerdì 29 ottobre. A Martina Franca, centro vaccinale operativo lunedì 25 ottobre dalle 9.00 alle 14.00 e giovedì 28 ottobre dalle 9.00 alle 16.00, chiuso martedì 26, mercoledì 27 e venerdì 29 ottobre.

Il centro vaccinale di Massafra, infine, sarà accessibile mercoledì 27 e venerdì 29 ottobre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso lunedì 25, martedì 26 e giovedì 28 ottobre. Tutti i centri saranno chiusi sabato 30 e domenica 31 ottobre.

Dal Comune di Ginosà arrivano i dati sulle vaccinazioni nei vari centri della provincia ionica (vedi tabella in pagina); peraltro, "a Ginosà l'80,4% dei cittadini che possono ricevere il vaccino ha effettuato la prima dose (15.703) il 71,1% la seconda (13.892). Sono 92 le terze dosi somministrate. Nelle ultime settimane, inoltre, sono diverse le classi degli istituti scolastici che vengono sottoposte a isolamento fiduciario a causa di contatti stretti con persone risultate positive al virus" si precisa dall'amministrazione. Proprio sulla sanità regionale e tarantina in particolare si registrano gli strali del centrodestra. "Quando il Presidente Emiliano inizierà ad occuparsi delle questioni importanti per i pugliesi? In una sanità che da 20 anni ha subito tagli e scelte scellerate da parte della politica ed è stata messa in ginocchio dal Covid, Taranto è un caso drammatico. Il Covid ha lasciato ai margini chi doveva curarsi o controllarsi per malattie generali e soprattutto per quelle legate all'inquinamento. Emiliano dovrebbe vergognarsi per le enormi liste d'attesa, per le ore di fila nei Pronto soccorso" dichiara Vincenza Labriola, deputata di Forza Italia, mentre il consigliere regionale Perrini in una nota dice che "l'ospedale di Manduria oggi deve, comunque un presidio ospedaliero efficiente e, quindi, non basta assicurare che non sarà chiuso, ma è necessario prendere impegni per potenziarlo".

LA CAMPAGNA

Influenza, a regime la vaccinazione

TARANTO - Va a regime anche la campagna vaccinale contro l'influenza stagionale. Una circolare firmata dall'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco e dal direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, fornisce le indicazioni operative per le vaccinazioni della stagione 2021-2022. La campagna - si legge - "è fondamentale perché l'emergenza sanitaria da Covid-19 impone di rafforzare le misure volte al miglioramento continuo della capacità di risposta del sistema sanitario". La circolare prevede gli obblighi di informazione e di promozione delle vaccinazioni a tutti i livelli del servizio sanitario regionale. "In presenza di co-circolazione dei virus Covid-19 e dell'influenza stagionale - è scritto - è necessario ribadire l'importanza della vaccinazione per semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti".



L'offerta sarà attiva per gli adulti di età superiore ai 50 anni a più alto rischio e ai soggetti ricoverati in strutture assistenziali a lungo termine o assistiti a domicilio, con priorità a donne in gravidanza, persone con patologie con rischio di complicanze e bambini da 6 mesi a 6 anni, nonché per tutte le categorie più a rischio di complicanze in caso di influenza. Nella Regione Puglia per gli operatori sanitari c'è l'obbligo

vaccinale. La Regione ha acquistato 1.600.000 dosi di vaccino da distribuire: l'offerta dovrà essere garantita a partire dall'effettiva disponibilità da parte delle Asl, con priorità agli operatori sanitari, dei soggetti a rischio, dei cronici in carico alle Reti, dei pazienti ricoverati in ospedali o RSA. In occasione della vaccinazione potrà essere anche consigliata la somministrazione di vaccini antipneumococco o anti herpes zoster. Nelle more dell'accordo regionale con le Farmacie, i medici di medicina generale e i pediatri provvederanno al ritiro delle dosi per i propri assistiti, recandosi nei distretti o nelle sedi di ritiro delle Asl. Le Asl potranno utilizzare anche gli Hub vaccinali già attrezzati per il vaccino Covid e tutte le reti vaccinali attivate, anche nella prospettiva connessa al richiamo della vaccinazione anti Covid. Per i non deambulanti, i MMG e i PLS garantiranno la vaccinazione a domicilio.